

**Il 7 maggio all'Auditorium della Conciliazione di Roma in lizza come migliori attrici Buy, Ramazzotti, Sandrelli, e Mezzogiorno. Fra gli attori Albanese, Rossi Stuart, Timi, Mastandrea**

# Agli Oscar italiani sfida tra Virzì e Diritti

In testa «La prima cosa bella», 18 nomination, e «L'uomo che verrà» con 16. Seguono «Vincere» di Bellocchio e «Baaria» di Tornatore

## GLI ESERCENTI

**ANEC: «AVETE VISTO? IL 3D NON FA DANNI AL NOSTRO CINEMA»**  
 «È con grande soddisfazione che accogliamo queste nomination ai Premi David, che evidenziano come il 3D e il cinema americano non determinano assolutamente nessun problema per le nostre produzioni». Così Paolo Protti, presidente dell'Anec, associazione nazionale esercenti cinema, commenta le

candidature ai Premi David di Donatello. «Tre dei titoli nominati, infatti — continua Protti — sono usciti nel 2010: due in contemporanea con "Avatar", film di Virzì, "La prima cosa bella", e di Diritti, "L'uomo che verrà", mentre il terzo, "Mine vaganti" di Ozpetek, è uscito in contemporanea con "Alice in Wonderland". Non è dunque vero, come dice qualcuno, che il 3D ammazza il cinema italiano».

DI ALESSANDRA DE LUCA

**È** *La prima cosa bella* il film italiano più candidato ai David di Donatello, gli Oscar italiani che saranno assegnati il prossimo 7 maggio all'Auditorium della Conciliazione di Roma. Diciotto infatti le statuette che potrebbe collezionare, ma Paolo Virzì, candidato per la regia, dovrà vedersela con le altre quattro pellicole più amate dell'anno e i rispettivi autori, anch'essi premiati da un pieno di candidature: *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti (16 nomination), *Vincere* di Marco Bellocchio (15), *Baaria* di Giuseppe Tornatore (14) e *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek (13). Per il titolo di migliore attrice dell'anno concorrono Michaela Ramazzotti e Stefania Sandrelli che nel film di Virzì interpretano lo stesso personaggio in età diverse, Margherita Buy alle prese con la maternità ne *Lo spazio bianco* di Francesca Comencini, Giovanna Mezzogiorno madre del figlio illegittimo di Mussolini in *Vincere* e la piccola Greta Zuccheri Montanari che attraverso i suoi occhi ci mostra la strage di Marzabotto ne *L'uomo che verrà*. I migliori attori sono invece Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart, entrambi impegnati a combattere una malattia cardiaca in *Questione di cuore* di Francesca Archibugi, bello e sottovalutato, Filippo Timi nei panni del giovane Mussolini di Bellocchio, Libero De Rienzo giornalista vittima della ca-

morra in *Fortepasc* di Marco Risi, Valerio Mastandrea nel ruolo di un figlio che si confronta con un'ingombrante figura materna ne *La prima cosa bella*.

Il riconoscimento come miglior regista esordiente potrebbe essere assegnato a Giuseppe Capotondi (*La doppia ora*), Marco Chiarini (*L'uomo fiammifero*), Valerio Mieli (*Dieci inverni*), Susanna Nicchiarelli (*Cosmonauta*) oppure a Claudio Noce (*Good Morning Aman*), mentre i documentari in lizza sono *La bocca del lupo*, *Hollywood sul Tevere*, *L'isola dei sordobimbi*, *The One Man Beatles* e *Valentina Postika in attesa di partire*. Tonino Guerra, Lina Wertmuller, Bud Spencer e Terence Hill riceveranno infine i David speciali.

«A differenza delle scorse edizioni — ha commentato Gian Luigi Ron-di, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano — quest'anno sono ben 22 i film entrati in nomination, segno che, malgrado i corvi, la nostra produzione è sempre più viva, varia e importante. Il panorama si allarga, gli autori si impongono, gli imprenditori riescono ad avere successo. E se i film di casa nostra vengono snobbati dagli Oscar e dai festival all'estero, non è colpa dei nostri autori, ma della miopia e della sordità dei selezionatori». Pronto a indossare la giacchetta buona per salire al Quirinale, Virzì non trattiene la propria soddisfazione: «Stiamo festeggiando, siamo molto felici di questo ab-

braccio affettuoso della sterminata giuria dei David». E ai distributori rivolge un appello: «Mi auguro che *La prima cosa bella* possa uscire nuovamente nelle sale per dare la possibilità di vederlo a chi non ci è ancora riuscito». Commozione e gioia anche per Giorgio Diritti che afferma: «Un grazie particolare a tutti quelli che hanno reso possibile *L'uomo che verrà*, a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione e a quelli che lo amano».

